

Polizia postale smantellata: «Sacrificio inutile era un'eccellenza»

TREVISO - (a.belt) Il conto alla rovescia è quasi al termine. Entro pochi mesi la sezione trevigiana della polizia postale, che ha sede in piazza della Vittoria, verrà chiusa definitivamente. La decisione del Dipartimento di pubblica sicurezza non coinvolge solo Treviso, ma anche Belluno, Vicenza e Rovigo. «Non si può smantellare una delle eccellenze della polizia in nome di una razionalizzazione inutile e di un risparmio economico praticamente inesistente - è l'affondo di Stefano Bianco, segretario del Silp Cgil di Treviso- soprattutto alla luce della crescente necessità di cittadinanza e tessuto economico di azioni mirate in risposta ai reati informatici». Secondo il sindacato di polizia quella che doveva essere una riorganizzazione si è trasformata «nel solito taglio». La chiusura della sede di Treviso, già in parte smantellata visto che ad oggi vi lavorano appena 6 poliziotti, comporta una perdita effettiva di professionalità oltre che di un punto di riferimento per utenti del web, famiglie e imprese. «Si pensa davvero di poter sostituire il personale, che indaga su reati delicati come il cyberterrorismo e la pedopornografia, affidando parte degli incarichi alle squadre mobili della questura che già sono in sofferenza d'organico? -domanda Stefano Bianco- Sebbene i poliziotti interessati saranno reimpiagati negli uffici della questura e potranno esprimere la propria preferenza di collocazione, mantenendo la sede di servizio, siamo contrari alla chiusura della sezione e ci impegneremo nelle prossime settimane, anche a livello nazionale, perché si riveda una decisione che consideriamo una sottrazione al nostro territorio».



IL PALAZZO
delle Poste
di piazza
Vittoria
ospitava anche
la sezione
trevigiana
della Polposta:
già ridotta di
organico negli
anni passati
ora verrà
ufficialmente
chiusa

